

# “Delrio ha toccato il fondo con la finta della prima pietra”

## Fabio Filippi sulla Stazione Mediopadana

Ormai Delrio non sa più a che santo votarsi per arginare il crollo verticale dei consensi, e così infila una perla dietro l'altra. L'ultima è veramente una gemma rara: la finta “prima pietra” della stazione dell'Alta Velocità, che sarà posata simbolicamente (dunque per finta) il 18 aprile. E' appena il caso di ricordare che Delrio porta la responsabilità di aver ritardato di oltre 4 anni la costruzione della stazione progettata da Calatrava: aveva 79 milioni in tasca, trovati dal governo Berlusconi, e non li ha usati. Ed è stato il governo Berlusconi a sbloccare l'appalto impantanato nei giochi di potere e nell'affarismo.

Se i primi treni fermeranno a Reggio solo nel 2013 (sempre che tutto vada bene), la responsabilità sarà unicamente della Giunta Delrio-Ferretti

Fra l'altro il 18 aprile è un grande giorno per la Democrazia italiana, e infausto per la sinistra: proprio il 18 aprile di 61 anni fa gli italiani diedero la maggioranza assoluta alla Democrazia Cristiana, mandando all'angolo i comunisti che volevano “fare come la Russia” e decidendo una volta per tutte che l'Italia doveva essere libera e restare in Occidente.. Il PdL ricorderà questo giorno con un comizio del candidato sindaco Filippi e del ministro Giovanardi in Piazza Prampolini.

Ma la Giunta Delrio non è superstiziosa, ci mancherebbe, non ha paura dei corsi e ricorsi storici e nemmeno del senso del ridicolo. Da parte mia, ingegnere libero



professionista, in vent'anni di professione non ho mai visto la posa di una finta prima pietra. La Giunta Delrio sarà sommersa dalla risate dei reggiani. Non può sfuggire che questa finzione, che fa il paio con l'annuncio dell'ennesimo masterplan, viene allestita in tutta fretta per rispondere al convegno di domani degli Industriali dedicato alla zona Nord di Reggio, e al quale parteciperà l'architetto Santiago Calatrava. Ma le famiglie, la gente che lavora, i professionisti, gli artigiani, i commercianti, gli imprenditori non si bevono più le frottole di questa Giunta, invece chiedono il conto delle cose fatte, di quelle non fatte, dei ritardi e dei quattrini buttati dalla finestra. Chiedono, ad esempio, perché Reggio è una delle città del Nord dove si circola peggio

e fra le più inquinate d'Europa; perché il centro è blindato senza speranza per i cittadini e per i giovani, ma non per i borseggiatori e i mendicanti; perché il piano dell'area Reggiana, il più importante di tutti, è chiuso da anni nei cassetti della Giunta. Si chiedono perché devono subire il ricatto politico del nuovo Psc votato alla vigilia delle elezioni: un Psc che schiaccia le piccole imprese e piace solo alle grandi cooperative.

Ma Delrio si metta il cuore pace: non potrà recuperare il tempo perduto in tre mesi di campagna elettorale, né darla da bere ancora una volta ai reggiani. I lavori della stazione di Calatrava cominceranno, per davvero, dopo giugno: cioè quando il centro-destra sarà al governo di Reggio Emilia”.

